



## **PIANO URBANISTICO GENERALE**

### **TV.Sc - SCHEDA DEI VINCOLI**

#### **UFFICIO DI PIANO**

RESPONSABILE DELL'UFFICIO DI PIANO  
**ING. FAUSTO ARMANI**

CONTRIBUTI  
**ARCH. FEDERICA VEZZANI**  
**GEOM. VALENTINA POLETTI**

**UFFICIO QUALITA' URBANA**  
**UFFICIO EDILIZIA PRIVATA**  
**UFFICIO AMMINISTRATIVO LEGALE**  
**UFFICIO LAVORI PUBBLICI**

GARANTE DELLA COMUNICAZIONE  
E DELLA PARTECIPAZIONE  
**DOTT. STEFANO GANDELLINI**

#### **CONTRIBUTI SPECIALISTICI**

**ARCH. MARIALUISA GOZZI**  
DISCIPLINA E COORDINAMENTO

**ARCH. FABIO CECI**  
**ARCH. MARTINA ZUCCONI**  
**ARCH. ANNA MARGINI**  
SUPPORTO ALLA STRATEGIA E VALUTAZIONE  
DI SOSTENIBILITA' AMBIENTALE E TERRITORIALE

**DOTT. PROF. FRANCO MOSCONI** SISTEMA ECONOMICO

**DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA (DIDA)**  
DELL'UNIVERSITA' DI FIRENZE SISTEMA STORICO

**POLINOMIA srl** SISTEMA VIABILISTICO

**DOTT. GEOL. GIAN PIETRO MAZZETTI (CENTROGEO SURVEY)**  
SISTEMA GEOLOGICO-SISMICO E IDRAULICO

**DOTT.SSA BARBARA SASSI (ARCHEOSISTEMI S.C.)**  
SISTEMA ARCHEOLOGICO

**DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGROALIMENTARI (DISTAL)**  
DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA SISTEMA ECOLOGICO



## Sommario

BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE.....	2
SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE NATURALISTICO .....	3
TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE .....	4
PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO .....	7
ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE.....	7
PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI .....	9

<u>BENI PAESAGGISTICI – AREE TUTELATE PER LEGGE</u>	
<i>Nome</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche <i>Tresinaro Vecchio, Canale di Migliarina, Fossa Raso;</i> <i>Fossa Marza;</i> <i>Naviglio di Rolo;</i> <i>Cavo Bondeno</i>	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 c.1 lett. c : Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"): Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. I Corsi d'acqua iscritti nelle Acque Pubbliche rivestono valore storico, ambientale, paesistico e idraulico - territoriale di carattere regionale e provinciale.
Fascia laterale di 150 metri dalle acque pubbliche	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. c): Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"). Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Per l'esatta individuazione della fascia dei 150 m. del vincolo si ritiene che "le fasce laterali ai fiumi, per la lunghezza di 150 m., vadano calcolate con riferimento alla delimitazione effettiva del corso d'acqua, cioè a partire dal ciglio di sponda o dal piede esterno dell'argine, quando quest'ultimo esplichi una funzione analoga alla sponda nel contenere le acque di piena ordinaria.
Fascia profonda 300 metri dalla linea di battigia dei laghi	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D. Lgs. 42/2004 - Art. 142 lett. b): Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"). Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Per l'esatta individuazione della fascia dei 300 m. del vincolo si individua la linea di battigia
Boschi	AREE TUTELATE PER LEGGE (Parte III del D.Lgs. 42/2004 – art.142 lett. g - Aree tutelate per legge (recepite da Legge 431/1985 cd. "Legge Galasso"). Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione paesaggistica. Territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. Recepimento del PTCP (art. 38 NA PTCP)

**SISTEMI, ZONE ED ELEMENTI STRUTTURANTI LA FORMA DEL TERRITORIO E DI SPECIFICO INTERESSE**
**NATURALISTICO**

<b>Denominazione</b>	<b>Atto di derivazione e contenuti</b>
Sistema delle aree Forestali e Boschive	Recepimento della LR. 2/1977 Recepimento del PTCP (art. 38 e 54 NA PTCP) Si tratta dei terreni coperti da vegetazione forestale o boschiva, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento. Le zone boscate sono vincolate ope legis ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera g) del D. Lgs.42/2004 e s.m.i. Esemplari arborei singoli, in filari o in gruppi isolati con caratteristiche di rarità, eccezionalità (per dimensioni e indice di boscosità) o interesse paesaggistico dovuto alla relazione tra specie individuata ed ambiente circostante. Albero monumentale di via del Medico (Legge n.10 del 14 gennaio 2013) Ulteriori 3 piante proposte dal PUG (art.6.8 del PUG)
Piante meritevoli di tutela LR. 2/1977  1. <i>Albero monumentale via del Medico (Quercus Robur)</i>  Piante meritevoli di tutela proposte dal PUG:  2. <i>via Borgovecchio Taxus baccata (Tasso)</i> 3. <i>via Mandriolo Superiore Platanus x acerifolia (Platano)</i> 4. <i>Via Fornacelle Fosdondo Populus nigra (Pioppo)</i>	
Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Zone di tutela ordinaria B)	Recepimento del PTCP (art. 40 NA PTCP) Tutela della regione fluviale, intesa quale porzione del territorio contermine agli alvei e caratterizzata da fenomeni morfologici, idraulici, naturalistico-ambientali e paesaggistici connessi all'evoluzione attiva del corso d'acqua o come testimonianza di una sua passata connessione. (art.6.6 del PUG)
Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua	Recepimento del PTCP (art. 41 NA PTCP) Strategie di messa in sicurezza, di tutela dal rischio di tracimazione ed esondazione, di inquinamento, di salvaguardia delle componenti naturalistiche e paesaggistiche dell'ecosistema, ponendosi obiettivi di recupero e riqualificazione delle risorse naturali, di miglioramento dell'officiosità idraulica, di manutenzione e rinaturazione dei bacini, degli alvei e delle sponde, di valorizzazione delle componenti naturali del sistema idrografico e di tutela del territorio antropizzato. (art.6.7 del PUG)
Zone di tutela naturalistica	Recepimento del PTCP (art. 44 NA PTCP) Aree di Riequilibrio Ecologico Istituite, ove si prevede la tutela e la valorizzazione degli habitat, delle specie faunistiche e floristiche autoctone, il controllo e il monitoraggio della sostenibilità ambientali. (art.6.2 del PUG)



Aree di Riequilibrio Ecologico (ARE) <i>Oasi Imbreto</i>	Recepimento del PTCP (art. 88 NA PTCP) Aree naturali di limitata estensione caratterizzate da ambienti di vita e rifugio per specie vegetali ed animali di particolare interesse naturalistico. Sono organizzate in modo tale da garantirne la conservazione, il restauro, la ricostruzione dell'equilibrio eco-sistemico e della biodiversità. (art.9.2 del PUG)
Dossi di Pianura	Recepimento del PTCP (art. 43 NA PTCP) Tutela delle componenti geologiche, morfologiche, vegetazionali, storico-insediative e delle loro reciproche interrelazioni che, nel loro insieme, definiscono la struttura e la caratterizzazione di tali sistemi di paesaggio. (art.6.5 del PUG)
Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale	Recepimento del PTCP (art. 42 NA PTCP) Aree con caratterizzazioni paesaggistiche e connotati ecologici da conservare, qualificare o riqualificare. (art. 6.2 del PUG)

<u>TUTELA DELLE RISORSE STORICHE E ARCHEOLOGICHE</u>	
<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Area di potenzialità archeologica A Area di potenzialità archeologica B Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: b1 - aree di accertata e rilevante consistenza archeologica b2 - Aree di concentrazione di materiali archeologici o di segnalazioni di rinvenimenti c - Elementi pertinenti alla viabilità antica	Adempimenti richiesti dal PTCP (art. 47 PTCP) e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici: redazione della "Carta archeologica" del territorio comunale. AREE TUTELATE PER LEGGE art. 10 - Parte Seconda del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004. Procedure ai sensi dell'art. 21 del Codice dei Beni Culturali e Paesaggio. Tutela e valorizzazione dei beni di interesse storico-archeologico, con assegnazione della categoria di tutela approvata dalla competente Soprintendenza. (Art.2.1 del PUG)
Elementi della centuriazione  Zone di tutela della struttura centuriata	Recepimento del PTCP (art. 48 NA PTCP) Tutela e valorizzazione degli elementi persistenti testimoniali dell'impianto storico della centuriazione. Comprendono tutti gli elementi orientati secondo la centuriazione e riconducibili, attraverso l'esame dei fatti topografici, alla divisione agraria romana. Connotano l'assetto di intere porzioni del paesaggio rurale (Art.2.1 del PUG)

Centro storico di Correggio	<p>Zona territoriale omogenea "A" ai sensi del DM 2 aprile 1968 n. 1444.</p> <p>Recepimento del PTCP (art. 49 NA PTCP) e classificazione degli abitati storici a seguito dell'analisi effettuata in sede di stesura del Quadro conoscitivo del PUG.</p> <p>Tutela, valorizzazione e conservazione dei tessuti di antica formazione individuati come centri e nuclei storici e delle loro aree d'integrazione storico paesaggistica.(Art.3.5 del PUG e suoi sotto-commi)</p>
Nuclei storici <i>BUDRIO – CANOLO – FAZZANO – FOSDONDO – LEMIZZONE – MANDRIO – MANDRIOLI – PRATO - SAN BIAGIO - SAN MARTINO - SAN PROSPERO</i>	<p>PTCP (art. 49 NA PTCP)</p> <p>Tutela, valorizzazione e conservazione dei tessuti di antica formazione individuati come centri e nuclei storici e delle loro aree d'integrazione storico paesaggistica.</p> <p>L'analisi del Quadro Conoscitivo rileva come Nuclei storici le aree pertinenziali degli edifici di culto dei Centri frazionali</p>
Strutture insediative territoriali storiche non urbane <i>Casino Canossi e Casino Cottafavi a Mandriolo;</i> <i>Casino Saccozzi Recordati in Capoluogo;</i> <i>Casino Tirelli a Lemizzone</i> <i>Rovighi-Ponte di Marina e Casino Davoli a San Prospero</i>	<p>Recepimento del PTCP (art. 50 NA PTCP)</p> <p>Tutela e valorizzazione dei sistemi storico-paesaggistici non urbani afferenti le principali strutture insediative storiche (come ville, corti agricole, castelli, chiese) caratterizzate dal ruolo territoriale, ancora oggi riconoscibile, di elementi ordinatori di vaste porzioni del paesaggio e delle loro aree d'integrazione storico-paesaggistica. (Art. 3.7 del PUG)</p>
Complessi edilizi, Edifici e Aree vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 (Decreti specifici ai sensi di Lg. 1089/1939 e notifiche ai sensi Lg 364/1909)	<p>Parte II del D. Lgs. 42/2004 - Artt. 10 -11 Beni culturali (recepite da L.1089/1939).</p> <p>Beni che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico. Obbligo di conservazione per i beni culturali, i quali non possono essere demoliti, o modificati o adibiti ad usi non compatibili con il loro carattere storico od artistico senza autorizzazione del Ministero.</p> <p>Procedure previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio relative all'autorizzazione. Nello specifico la realizzazione di interventi sottoposti al vincolo storico-artistico è sempre subordinata al preventivo rilascio di apposta autorizzazione da parte della competente Soprintendenza.</p>
Edifici e complessi vincolati OPE LEGIS	<p>Tali edifici di proprietà pubblica di oltre 70 anni, sono soggetti a tutela secondo le disposizioni dettate dal Dlgs 42/2004.</p> <p>Il Codice dispone un vincolo automatico rimovibile previa verifica di sussistenza.</p>



<p>Edifici e complessi edilizi esterni ai centri e nuclei storici catalogati dal PTCP <i>Villa Rovere e Villa Taparelli, in Capoluogo</i></p>	<p>Recepimento del PTCP (art. 50 NA PTCP) Edifici e complessi edilizi di maggior pregio e interesse esterni ai centri e nuclei storici comprensivi degli spazi inedificati di carattere pertinenziale, dei percorsi di accesso e degli eventuali manufatti minori correlati e delle eventuali aree di integrazione storico-paesaggistica.</p>
<p>Edifici e complessi edilizi di valore monumentale e di interesse storico-architettonico individuati dal PUG</p>	<p>Edifici monumentali sottoposti a tutela come beni culturali ai sensi della parte II D.Lgs n.42/2004: Categoria A Per gli Edifici e complessi edilizi di valore monumentale e di interesse storico-architettonico: adempimenti richiesti dal PTCP (art. 50 NA PTCP): censimento e catalogazione degli edifici e complessi edilizi di interesse storico-architettonico e di pregio storico-culturale Recupero nel rispetto delle categorie normative evidenziate nelle Schede operative della disciplina particolareggiata del PUG. (Art. 3.6 del PUG)</p>
<p>Viabilità storica Integrata con inserimento di tratto stradale e con rettifica di viabilità storica non presente nelle mappe storiche</p>	<p>Recepimento del PTCP (art. 51 NA PTCP) e integrazione con viabilità storica di livello comunale Tutela e salvaguardia dei tracciati viabilistici storici attraverso la manutenzione e conservazione delle attuali caratteristiche (sia per quanto concerne gli aspetti strutturali sia per quanto attiene l'arredo e le pertinenze di pregio), la valorizzazione e salvaguardia del patrimonio vegetale connesso alla sede stradale. (Art.6.3 del PUG)</p>
<p>Sistema delle Bonifiche storiche di pianura Sistema storico delle acque derivate e delle opere idrauliche – Cavi e canali storici “Canale Ducale d’Enza” (canale Correggio-Naviglio, canale di Correggio, canale di Fazzano, canale di Prato) “Tresinaro vecchio” (Cavo Tresinaro)</p>	<p>Recepimento del PTCP (art. 53 NA PTCP art. 3.8 del PUG): Componenti storiche legate alla gestione ed utilizzo delle acque, quali: canali storici ed eventuali alvei abbandonati, nonché strutture e manufatti idraulici quali mulini ed altri opifici, impianti di risalita, argini, ponti-canali, chiuse, sbarramenti Aree agricole la cui organizzazione territoriale, costituita da sistema idrografico e sistema insediativo storico (edificato, viabilità e percorsi, compresi poderali ed interpoderali), mantiene sostanzialmente riconoscibile l’assetto assunto in seguito alle bonifiche storiche che hanno interessato la pianura reggiana e che rivestono particolare interesse storico-testimoniale.</p>

### PROGETTI E PROGRAMMI INTEGRATI DI VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Progetti e Programmi integrati di valorizzazione del Paesaggio <i>n° 45 – Tresinaro Vecchio, Canale di Migliarina, Fossa Raso; n° 49 – Naviglio di Rolo; n° 51 – Cavo Bondeno</i>	Recepimento del PTCP (art. 101 NA PTCP) Strumenti per favorire l'attuazione delle azioni strategiche, degli indirizzi e delle direttive definiti nelle schede per i diversi ambiti di paesaggio e contesti di rilevanza paesaggistica
Aree di rilevanza naturalistica della Rete Ecologica riconosciute o segnalate (C2) <i>Oasi Faunistica di Mandrio</i>	Recepimento del PTCP (art. 5 NA PTCP) Aree per le quali sono state a vario titolo ipotizzate, riconosciute o segnalate valenze naturalistiche. Istituti di tutela faunistica riconosciuti dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale.

### ALTRI VINCOLI DI LIMITAZIONE DELLE TRASFORMAZIONI URBANISTICO - EDILIZIE

<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Rispetto stradale	D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada) Le aree ricomprese all'interno del limite di rispetto stradale sono soggette a prescrizioni, direttive ed indirizzi di tutela dettati dall'art.4.4 delle Norme del PUG in conformità ai disposti di cui all'articolo 3 del D.M. 1/4/1968 N. 1404, del D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i. I limiti minimi di arretramento delle strade sono diversificati a seconda della classificazione delle stesse.
Rispetto ferroviario	D.P.R. 753/1980 (artt. da 49 a 60: distanza degli edifici dai tracciati delle linee ferroviarie) Le fasce di rispetto delle infrastrutture ferroviarie sono finalizzate alla sicurezza dell'esercizio delle stesse
Centri abitati	D.L. 30.4.1992 N. 285 (Nuovo Codice della Strada) e D.P.R. 16.12.1992 N. 495 e s.m.i. Individuazione finalizzata all'applicazione del Codice della Strada

Rispetto cimiteriale	LR 19/2004 (artt. 4 e 14); DPR 285/1990 (art. 57) Nella fascia di rispetto valgono le limitazioni stabilite all'art.338 del Regio decreto n. 1265 del 1934 e s.m.i. I cimiteri potranno essere ampliati in relazione alle esigenze d'intervento della Pubblica Amministrazione nell'ambito delle aree di rispetto cimiteriale, senza che ciò costituisca variante al PUG; in tali casi devono intendersi automaticamente adeguate le fasce di rispetto cimiteriale.
Rispetto dei metanodotti	D.M. 24.11.1984 e s.m.i. – D.M. 16.04.2008 – D.M. 03.02.2016 Lungo i tracciati dei metanodotti la fascia di rispetto da osservarsi dipende dalla pressione di esercizio, dal diametro della condotta, dalla natura del terreno di posa e dal tipo di manufatto esistente. Per interventi in prossimità di tali infrastrutture è comunque opportuno prendere contatti con il gestore della rete per individuare eventuali interferenze e concordare i conseguenti interventi.
Localizzazione e Rispetto al Depuratore	Recepimento del PTCP (art. 79 NA PTCP) e prescrizioni di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. Fascia di rispetto di 100 ml. con vincolo assoluto di inedificabilità per fini diversi dalla realizzazione delle attrezzature tecnologiche per la depurazione delle acque reflue.
Linee elettriche di Alta e Media Tensione con relativi rispetti e Linee elettriche di Bassa Tensione	Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008; D.G.R. 978/2010 e D.G.R. 2088/2013 In cartografia vengono riportate le linee elettriche AT e AM ai fini della definizione da parte dei gestori delle relative fasce di rispetto finalizzate alla tutela sanitaria della popolazione ed alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico
Cabine di trasformazione primarie (AT/MT) e secondarie (MT/BT)	Legge Quadro 36/2001 e relativi D.P.C.M. 08/07/2003 e DD.MM. 29/05/2008; D.G.R. 978/2010 e D.G.R. 2088/2013 La presenza di cabine di trasformazione comporta limitazioni d'uso per i nuovi edifici e per le trasformazioni di edifici esistenti interessati dalla fascia di rispetto al fine di salvaguardare la salubrità, l'igiene e la sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro. La cartografia individua le Cabine di trasformazione primarie e secondarie. Di norma non risulta possibile eseguire analisi di secondo livello per la definizione di fasce di rispetto.

Impianti fissi per la telefonia mobile	L.R. 30/2000, D.G.R. 197/2001 e D.G.R. 1138/2008 Individuazione degli impianti fissi per la telefonia mobile. Disposizioni di rispetto degli impianti fissi per la telefonia mobile, ai fini della definizione delle relative fasce di rispetto finalizzate alla tutela sanitaria della popolazione ed alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico
Zone di protezione dell'inquinamento luminoso <i>Osservatorio di lano</i>	Recepimento del PTCP (art. 93 NA PTCP); LR19/2003 e D. G.R. 2263 del 2005

<u>PREVENZIONE E RIDUZIONE DEI RISCHI AMBIENTALI</u>	
<i>Denominazione</i>	<i>Atto di derivazione e contenuti</i>
Industrie a rischio incidente rilevante (RIR)	Individuazione degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante ai sensi del Decreto ministeriale 9 maggio 2001 “Requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante”; del D.Lgs. 105/2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” e alle relative aree di danno, ai fini dell’applicazione della disciplina delle relazioni tra gli stabilimenti a rischio e gli elementi territoriali ed ambientali vulnerabili. Le aree RIR sono soggette alle limitazioni stabilite all’interno del documento “Elaborato Tecnico di Rischio d’Incidente Rilevante” e alla normativa del PTCP art.90
Fascia di rispetto stabilimento fuochi d’artificio	Individuazione della fascia di rispetto dello stabilimento di fuochi d’artificio. L’area è soggetta a prescrizioni dettate dalle (Art. 7.3 del PUG).
PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni) Tratti di rete idrica superficiale con sezione di testa d’alveo non adeguata Area a drenaggio idrico superficiale molto lento-difficoltoso Zona H-P3: alluvioni frequenti	PGRA Art. 5 DGR 1300/2016 Art. 68bis PTCP; Art. 5.2.a DGR 1300/2016 Il (PGRA) tramite le Mappe di valutazione della Pericolosità e del Rischio da fenomeni alluvionali, ha la finalità di valutare e gestire i rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurne le conseguenze negative e in modo da assicurare interventi progettuali in condizioni di sicurezza
Rischio sismico	DGR 564/2021 Studio di “Microzonazione sismica” parte integrante del PUG. La microzonazione sismica è la suddivisione del territorio in base al comportamento dei terreni durante un evento sismico e dei conseguenti possibili effetti locali del sisma sulle

	<p>costruzioni. Essa costituisce un supporto fondamentale per tutti gli strumenti di pianificazione urbanistica comunale e per le relative normative di attuazione, al fine di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- indirizzare le scelte insediative verso le aree a minore pericolosità sismica e/o all'utilizzo di tipologie edilizie a minor vulnerabilità rispetto ai possibili effetti locali;</li> <li>- assicurare che la progettazione esecutiva degli interventi edilizi ne realizzzi la resistenza e le condizioni di sicurezza.</li> </ul> <p>Gli studi di microzonazione sismica a Correggio sono stati realizzati in considerazione della distribuzione delle aree urbanizzate principali comprensive delle porzioni suscettibili di nuova edificazione.</p> <p>La cartografia di riferimento per l'applicazione delle norme sulla riduzione del rischio sismico nella pianificazione comunale è costituita da:</p> <p>Tavole P9 – Aree soggette ad effetti locali 1:10.000</p> <p>Tavole P10 – Carta degli effetti attesi 1:10.000</p> <p>Tavole P11 - Livelli di approfondimento sismico 1:10.000</p> <p>Schede analisi di fattibilità geologica – azione sismica, con allegati - Comune di Correggio</p> <p>“Relazione Geologico – ambientale e microzonazione sismica”</p> <p>Tavole P12 - Carta di Microzonazione sismica 1:5.000</p> <p>PUG art.8.2</p>
<p>Rischio sismico: classi degli effetti locali attesi in caso di evento sismico. II° o III° livello di approfondimento richiesto</p> <p>Area di cava</p>	<p>D.G.R. 564/2021 Art. 2.1 c e Art. 2.1 b</p> <p>PTCP Art. 75 Art. 2.1.c DGR 564/2021</p> <p>PUG art.8.2</p>
<p>Ex discarica III° livello di approfondimento richiesto</p>	<p>Art. 2.1.c DGR 564/2021</p> <p>PUG art.8.2</p>